

4. La finanza etica e il microcredito¹

4.1 I valori e le origini della finanza etica

La finanza etica nasce a sostegno dell'economia sociale, considerando, oltre ai criteri di efficienza allocativa delle risorse finanziarie, la loro ricaduta in termini sociali. Il precedente più significativo nel settore della finanza etica fu la Grameen Bank (Banca Rurale) fondata nel 1976 da Muhammad Yunus, docente di economia del Bangladesh, con lo scopo di farne la banca dei poveri².

I prestiti sono concessi solo alla popolazione rurale che possieda meno di 1800 mq di terra. In altre parole, la Grameen Bank concede fidi solo a chi non possiede beni collaterali.

Vige un sistema di garanzie tanto originale quanto efficiente: i potenziali fruitori dei prestiti vengono riuniti in gruppi di persone appartenenti al medesimo villaggio; in ognuno di questi sono scelte due persone in base alla maggiore necessità di risorse finanziarie; gli altri membri del gruppo possono accedere ai crediti solo a condizione che i primi due incomincino a restituire le prime rate del prestito.

Questo meccanismo ha l'effetto di responsabilizzare i debitori a tal punto che la Grameen Bank presenta una percentuale di crediti inesigibili molto basso rispetto al sistema bancario tradizionale.

In Europa, la prima banca alternativa, la Triodos Bank³, nasce nel 1980, in Olanda, per sostenere la produzione eco-compatibile di imprese agricole e industriali e la ricerca di fonti energetiche rinnovabili.

Nella seconda metà degli anni ottanta, altre banche sono nate in Europa, come la Okobank (Banca Verde), in Germania, e la BAS⁴ (Banca Alternativa Svizzera) in Svizzera, la cui attività è rivolta principalmente alle organizzazioni terzomondiste, ai progetti per l'ambiente e alle aziende che perseguono uno sviluppo tecnologico a misura d'uomo e condizioni di lavoro dignitose.

4.2 La finanza etica in Italia

In Italia, l'esperienza della finanza etica è cominciata grazie alle Mutue di Autogestione (MAG)⁵.

La prima MAG nasce, a Verona, nel 1978, dalle necessità finanziarie di un gruppo di giovani che, avendo occupato delle terre abbandonate al fine di recuperarle grazie al loro lavoro, decidono di utilizzare la forma della società di mutuo soccorso per far fronte al problema economico.

Inizia così a definirsi la filosofia MAG e le sue caratteristiche principali:

- ✓ autogestione, cioè partecipazione diretta dei soci;
- ✓ orientamento verso progetti collettivi di cooperative o associazioni senza scopo di lucro nei settori della solidarietà sociale, inserimento di svantaggiati e di disabili nel mondo del lavoro, reinserimento dei disoccupati, ricerca di alloggi per i meno abbienti, commercio equo e solidale;
- ✓ fondamento delle garanzie sulle persone e sui progetti e non sul patrimonio.

Nel 1982 le MAG, per risolvere alcuni problemi di ordine fiscale, si trasformano in società cooperative che raccolgono prestiti sociali dai propri soci rilasciando regolari libretti di risparmio nominativi e pagando un interesse deciso in assemblea.

Dall'esperienza delle MAG prende corpo il progetto della Banca Etica Popolare (BE) che si propone di essere la prima banca specializzata nel credito al settore non profit in Italia⁶.

Nel 1994, ventidue organizzazioni del non profit, danno vita all'associazione "Verso la Banca Etica", divenuta cooperativa, nel 1995, con lo scopo di raccogliere il capitale da sottoscrivere per costituire una banca popolare cooperativa (12,5 miliardi di lire).

La Banca Etica, come società cooperativa per azioni a responsabilità limitata, è divenuta operativa l'8 marzo 1999, con l'apertura del primo sportello a Padova.

All'articolo 5 dello statuto di Banca Etica troviamo indicati i principi della Finanza Etica perseguiti dall'ente:

¹ Tratto da "Il non profit dal basso. La Cooperativa O' Papepece", novembre 2003, Fabio Altiero.

² Si veda Muhammad Yunus, *Il banchiere dei poveri*, Milano, 1998

³ Sulla storia dell'ente si consulti il sito ufficiale www.triodos.com (disponibile solo in inglese).

⁴ Si veda il sito ufficiale www.bas-info.ch, in francese e tedesco.

⁵ Sulla storia delle MAG in Italia si consulti il sito ufficiale di MAG 6 (www.mag6.it), nella sezione "chi siamo".

⁶ Sulla storia di Banca Etica si consulti il sito ufficiale www.bancaetica.com

- ✓ la finanza eticamente orientata è sensibile alle conseguenze non economiche delle azioni economiche;
- ✓ il credito, in tutte le sue forme, è un diritto umano;
- ✓ l'efficienza e la sobrietà sono componenti della responsabilità etica;
- ✓ il profitto ottenuto dal possesso e scambio di denaro deve essere conseguenza di attività orientata al bene comune e deve essere equamente distribuito tra tutti i soggetti che concorrono alla sua realizzazione;
- ✓ la massima trasparenza di tutte le operazioni è un requisito fondante di qualunque attività di finanza etica;
- ✓ va favorita la partecipazione alle scelte dell'impresa, non solo da parte dei soci, ma anche dei risparmiatori;
- ✓ l'istituzione che accetta i principi della Finanza Etica orienta con tali criteri l'intera sua attività.

Peculiarità della Banca Etica sono la trasparenza e la partecipazione. Infatti esistono soltanto conti nominali e chi deposita i propri risparmi può indicare in quale settore o iniziativa deve essere investito il risparmio. Con il principio "una testa, un voto" viene sancita la supremazia del socio, in quanto persona, sul capitale finanziario.

Oltre agli organi essenziali (Assemblea dei soci, Consiglio di amministrazione e Collegio sindacale), la Banca Etica si avvale di un Comitato Etico di 13 persone, eletto dai soci, cui spetta "una funzione consultiva e propositiva affinché la Banca si sviluppi nell'ambito dei criteri di eticità così come individuati nel presente Statuto".

Le somme raccolte vengono impiegate unicamente per finanziare iniziative e progetti di organizzazioni formalmente costituite, private, non profit e con un obiettivo sociale che risponda ai principi di eticità delineati dalla banca.

Al momento di concedere i crediti, infatti, la tradizionale istruttoria economica bancaria viene affiancata da un'istruttoria etica in cui la Banca Etica valuta la capacità progettuale più che il possesso di capitale e mette al primo posto la validità del progetto e il suo impatto sociale ed ambientale.

4.3 Il settore bancario tradizionale e la finanza etica

La finanza etica è oggi un argomento di grande interesse nel mondo bancario italiano e mondiale.

In Italia, con il Testo Unico Bancario del 1993 si apre una nuova era nel settore degli intermediari creditizi; la vecchia legge bancaria del 1936 poggiava sulla primaria importanza della stabilità a scapito della competitività delle banche⁷.

Quella scelta strategica, giustificata nel 1936 dal contesto storico, ha cominciato a mostrarsi insoddisfacente con il passare degli anni: le banche italiane non hanno sviluppato un adeguato standard di efficienza per la loro attività caratteristica rispetto alle banche straniere; questo era dovuto, essenzialmente, alla struttura del mercato (chiuso) e alle direttive di stabilità imposte con la legge del 1936 .

L'evoluzione storica successiva, e in particolare l'iter che ha portato alla nascita dell'Unione Europea, ha imposto la modifica dell'assetto del mercato degli intermediari finanziari.

Naturalmente il miglioramento degli standard competitivi italiani è stato possibile rinunciando, in parte, alla stabilità, essendo i due caratteri inversamente proporzionali.

Tra gli altri effetti del TUB 1993, si vuole qui porre l'accento sul minore peso, in termini di profitti, che ha assunto per le banche l'attività caratteristica di raccolta e impiego del danaro (questo perché è diminuito il margine di interesse), e, in modo speculare, una sempre maggiore espansione nell'offerta dei prodotti/servizi accessori.

La situazione italiana si allinea per quanto detto alla situazione dei paesi maggiormente evoluti dal punto di vista finanziario.

L'attuale scena internazionale del settore finanziario è caratterizzata da una buona apertura dei mercati e una conseguente maggiore competizione; questo impone alle banche la ricerca di vantaggi competitivi sempre più specifici per la conquista di nuovi segmenti di mercato.

Uno dei nuovi segmenti di mercato è appunto quello del risparmio etico, responsabile o solidale.

⁷ Si veda di Giancarlo Forestieri e Paolo Mottura, *Il sistema finanziario. Istituzioni, mercati e modelli di intermediazione*, Milano, 2003, pag. 56 e ss.

4.4 I problemi definatori della finanza etica⁸

Sono molte le banche che oggi offrono dei conti chiamati, di volta in volta, “etici”, “responsabili”, “solidali”, cercando di ritagliarsi delle nicchie nel nuovo segmento di mercato.

Purtroppo, in mancanza di una definizione chiara e univoca della finanza e dei fondi etici, si verifica che molti di questi prodotti finanziari riguardano solo marginalmente le finalità attese dei risparmiatori.

Ad esempio uno strumento proposto dalla Cariplo, definito “Conto Etico”⁹, consente al correntista di destinare una percentuale, o l’intero ammontare, degli interessi maturati sul proprio conto ad una o più ONLUS.

Tale strumento identifica il carattere etico del conto sulla base della destinazione degli interessi maturati a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale, mentre non specifica nulla riguardo l’impiego dei fondi gestiti, che potrebbero essere utilizzati per finalità non coerenti con i valori etici soggettivi del risparmiatore.

È inoltre ipotizzabile che tali fondi vengano impiegati in circuiti palesemente contrari al senso etico comune, ad esempio per la compravendita di armi; tale possibilità non risulta affatto remota se si considerano i dati diffusi dalla Campagna “Banche Armate”¹⁰.

Mancando comunque una definizione normativa certa sui fondi che possono utilizzare la dicitura “fondo etico”, la situazione appare abbastanza confusa.

Va tuttavia rilevato che il risparmiatore critico può, con una attenta analisi, individuare eventuali incoerenze tra le proprie preferenze e il prodotto offerto¹¹. Esistono inoltre alcuni enti specializzati che ricercano soluzioni al problema. Uno di questi enti è, ad esempio, la Ethibel¹² che propone un marchio di qualità per le aziende che ricercano capitali nei mercati finanziari e che dimostrino un comportamento responsabile nei confronti dell’ambiente e dei diritti umani.

Nel panorama italiano, l’esperienza della Etica Sgr¹³, che dall’inizio del 2003 offre diverse possibilità di investimento con i propri fondi comuni denominati “Valori Responsabili”.

Tali fondi, oltre ad investire solo in quelle imprese riconosciute da Ethibel come socialmente responsabili, sottopone le scelte di investimento al Comitato Etico di Banca Etica.

Aprire inoltre il monitoraggio sulla continua verifica degli standard di responsabilità sociale a tutti gli interessati, tramite il proprio sito internet www.eticasgr.it.

In conclusione lo sviluppo di prodotti finanziari etici in Italia è ancora nello stadio iniziale; in molti casi si tratta di iniziative che prevedono accorgimenti particolari nella fase dell’attribuzione dell’utile, ma che non prevedono regole specifiche nella fase di scelta degli investimenti.

Naturalmente esistono delle eccezioni che diventano sempre più numerose, ma per riconoscerle è necessaria l’analisi specifica del fondo.

⁸ Per un approfondimento sulla finanza etica, si veda l’articolo del professore Giulio Tagliavini dell’Università di Parma, *Gli investimenti etici*, pubblicato in “Bancaria, mensile dell’Associazione Bancaria Italiana”, numero 9, settembre 1996, pag. 78-89.

⁹ Si consulti l’articolo “*Con il conto etico Cariplo la solidarietà entra in banca*”, pubblicato da Italia Oggi il 2 aprile 1999, disponibile nella banca dati del sito www.clubsocialis.org.

¹⁰ Si veda il sito ufficiale della campagna “Banche Armate”, www.banchearmate.it.

¹¹ Si veda l’articolo di Mauro Meggiolaro, *Contaminare il mercato con “Valori Responsabili”*, pubblicato a pagina 60 sul numero 6 del 20 febbraio 2003 della rivista *Carta*, Roma.

¹² La *Ethibel*, ente non profit con sede a Bruxelles, è nata dall’iniziativa di Organizzazioni Non Governative e associazioni attive nella finanza etica. Il suo consiglio di amministrazione è composto dai rappresentanti delle associazioni stesse. La sua azione si caratterizza per il coinvolgimento dei portatori di interesse delle imprese nel corso delle loro ricerche. Non controlla, quindi, solo le informazioni fornite dall’azienda (che potrebbero essere poco attendibili visto il conflitto di interessi), ma contattano direttamente i sindacati, le associazioni ambientaliste e dei consumatori.

¹³ La Etica Srg è la società di gestione del risparmio di Banca Etica.